



Presentati i risultati di "Passi", ricerca condotta valutando le abitudini e lo stile di vita di 20mila italiani e di "Okkio", indagine dell'Iss sulle abitudini nutrizionali dei giovanissimi

di Alessandro Fornaro
Farmacista e giornalista

La salute degli italiani

"In generale, mi sembra che gli italiani si comportino bene, o almeno non peggio degli altri europei". Con queste parole, riportate dall'inserito Sanità del Sole 24 Ore, il Sottosegretario al Welfare Ferruccio Fazio ha commentato i risultati dell'indagine "Passi", presentati lo scorso dicembre a Roma. Il rapporto è il risultato di oltre 20mila interviste condotte nel corso del 2007 attraverso un sistema di sorveglianza promosso dal Ministero del Welfare e dal Centro per il controllo malattie (Ccm) e portato avanti dalle Regioni con il coordinamento del Centro na-

zionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità.

Dalla ricerca emergono le aspettative degli italiani rispetto alla salute, oltre a una istantanea sugli stili di vita e sull'umore della popolazione. Il progetto presenta una grande importanza strategica per il Paese -ricorda Fazio- perchè permette di valutare i parametri chiave per proteggere la salute dei cittadini.

Ma come stanno gli italiani? In generale, il 65% si sente in forma, con punte che variano da valori vicini all'80% in Trentino Alto Adige a circa

il 60% della Sicilia, della Liguria o della Valle d'Aosta. Positivo anche il dato sull'umore, con solo un 9% degli intervistati che dichiara di avere avvertito di recente sintomi di depressione.

Ma se gli italiani si sentono in forma e poco depressi, i loro stili di vita sembrerebbero scostarsi dall'apparenza. Con un 28% che si dichiara completamente sedentario, il 32% sovrappeso e un 11% addirittura obeso, la fotografia della salute degli italiani non appare più così nitida. Poi ci sono i vizi: il 31% si è dichiarato fumatore e il 16% ha un consumo di alcolici considerato a rischio. Tra le buone abitudini, lo sport, praticato dal 33% di italiani. Chiari e scuri, dunque, tra le abitudini degli italiani.

Il Ministero utilizzerà i dati emersi dal rapporto "Passi" per migliorare le attività di prevenzione e le campagne di informazione, come ricorda il Sottosegretario Fazio che conferma come il Ministero stia "valutando un progetto relativo allo sport come medicina e portando avanti campagne di comunicazione su fumo, alcol e stili di vita". Perchè, continua Fazio, "la prevenzione è la chiave per una vita e una vecchiaia in salute".

OKKIO: sovrappeso un bambino su tre

Allarmanti sono invece i dati emersi dall'indagine dell'Istituto superiore di sanità (Iss) condotta su un campione di 45.590 bambini appartenenti a oltre 2mila

classi terze elementari. All'età di 8 anni, già il 2,3% dei bambini è chiaramente obeso, a fronte di un 23,6% di ragazzini in sovrappeso. Nel corso dell'indagine, le pratiche poco corrette sono emerse in maniera evidente, con un 11% di bambini che non fa colazione alla mattina, il 28% che la fa in maniera non adeguata e ben l'82% che, a scuola, fa una merenda che, a livello qualitativo, non soddisfa. Uno tra i problemi emersi è che i ragazzini italiani mangiano male, bevono peggio (il 41% consuma giornalmente bevande zuccherate) e guardano tanta televisione. La metà passa infatti più di due ore al giorno davanti alla Tv. Per contro, poco sport (solo un bambino su 10 svolge un esercizio adeguato per la sua età) e poca frutta e verdura, visto che un genitore su quattro dichiara che il proprio figlio non consuma giornalmente questi alimenti.

Queste indagini evidenziano quindi il rapporto degli italiani, più o meno giovani, con l'alimentazione e, più in generale, con la loro salute. Ma la vera forza di questi dati è che partendo dalla loro conoscenza si possono mettere in campo campagne informative utili a correggere gli stili di vita errati. Il Ministero sembra intenzionato a seguire questa strada. Anche la farmacia, in questo ambito, svolge e svolgerà sempre più un prezioso ruolo di informazione e prevenzione.

IN SALUTE MA POCO SALUTISTI

I PRINCIPALI RISULTATI

ATTIVITÀ FISICA

È risultato completamente sedentario il 28% del campione, mentre solo il 33% ha dichiarato di aderire alle raccomandazioni sull'attività fisica.

ABITUDINE AL FUMO

Il 31% si è dichiarato fumatore. Quasi tutti gli ex fumatori hanno smesso di fumare da soli.

SITUAZIONE NUTRIZIONALE E ABITUDINI ALIMENTARI

Il 32% è in sovrappeso, l'11% è obeso, il 57% delle persone con eccesso ponderale ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta, il 37% ha ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica.

CONSUMO DI ALCOL

Il 16% della popolazione ha abitudini di consumo considerate a rischio complessivamente l'8% beve fuori pasto, il 7% è un bevitore "binge" (disordinato e incontrollato) e il 4% è un forte bevitore.

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Solo il 28% delle persone tra i 18 anni e i 64 anni, con almeno una condizione a rischio per le complicanze dell'influenza, dichiara di essersi vaccinato nella stagione 2006/2007.

VACCINAZIONE ANTIROSOLIA

Per eliminare la rosolia congenita è necessario che il numero di donne suscettibile alla rosolia sia inferiore al 5%. La percentuale di donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto è invece risultata pari al 45%.

RISCHIO CARDIOVASCOLARE

Il 22% degli intervistati tra i 18 e i 69 anni ha dichiarato di essere iperteso e, tra questi, il 71% è in trattamento farmacologico. Al 17% non è mai stata misurata la pressione arteriosa. Un quarto della popolazione ha dichiarato di avere i valori elevati di colesterolemia e, tra questi, il 25% era in trattamento farmacologico. Il 23% ha riferito di non aver mai misurato il colesterolo. La carta del rischio cardiovascolare è scarsamente utilizzata da parte dei medici: solo il 7% degli intervistati con età compresa tra i 35 e 69 anni ha riferito che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare.

SCREENING DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO, DELLA MAMMELLA E DEL COLON-RETTO.

L'83% delle donne tra 25 e 64 anni ha effettuato almeno un Pap test nella vita, ma soltanto il 73% l'ha eseguito negli ultimi 3 anni come raccomandato. L'84% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato almeno una mammografia nella vita, ma solo il (68%) l'ha eseguita negli ultimi due anni. Il 19% delle persone con 50-69 anni ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 9% una rettoscopia o una colonscopia negli ultimi cinque anni.

fonte: Il Sole 24 Ore Sanità